

RASSEGNA STAMPA

del

11/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-09-2015 al 11-09-2015

10-09-2015 BrindisiReport Manutenzione Canale Patri, il Comune chiede interventi immediati all'Arneo	1
11-09-2015 BrindisiReport Ancora un incendio notturno	2
11-09-2015 CasertaFocus.net SANTA MARIA CAPUA VETERE - Comitato regionale della protezione civile, eletto il volontario Pasquale Paciolla del gruppo sammaritano	3
10-09-2015 CatanzaroInforma.it Le Giare quindici anni dopo, Soverato ricorda le vittime della tragedia	4
11-09-2015 CatanzaroInforma.it Pro Loco Simeri Crichi: fare del Villaggio Costa un centro di accoglienza per immigrati	5
10-09-2015 Corriere della Calabria.it Maltempo, il governo dichiara lo stato d'emergenza	6
11-09-2015 Gazzetta del Sud Online Mozione per ottenere riconoscimento stato di calamità	7
11-09-2015 Gazzetta del Sud Online Giardini e Taormina ancora sotto choc	8
11-09-2015 Gazzetta del Sud Online A Oriolo riconosciuto stato di emergenza post-alluvione	9
11-09-2015 Il Mattino.it La fluorescina nel wc di casa: la traccia gialla becca gli inquinatori del mare	10
11-09-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) La fluorescina nel wc: il mare si colora e l'inquinatore è beccato	11
11-09-2015 Il Quotidiano Calabria.it Danni per l'alluvione, a Rossano slitta di una settimana l'apertura delle scuole	12
11-09-2015 Il Quotidiano Calabria.it Il Governo concede lo stato d'emergenza per i maltempo da gennaio a marzo 2015	13
11-09-2015 La Città di Salerno Vento e pioggia: disagi e danni sul litorale	14
11-09-2015 La Città di Salerno Rifiuti pericolosi nella mega	15
11-09-2015 La Città di Salerno La "Cilentana" non chiuderà: controlli con i sensori	16
11-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Giappone, 22 dispersi in alluvione	17
11-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9	18
10-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Indagati titolari ditte vittime sisma	19
11-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Previsioni: pioggia stop e da lunedì coda d'estate	20
11-09-2015 Le Cronache di Salerno Battipaglia, Iorio incontra Cariello per parlare di esalazioni: sospetti sull'impianto di compostaggio	21
11-09-2015 LeccePrima In fiamme il centro commerciale: LE FOTO	23
11-09-2015 campanianotizie.com Terra dei fuochi, i 5 Stelle: servono misure contro roghi, intervenga governo	24

Manutenzione Canale Patri, il Comune chiede interventi immediati all'Arneo

Nella mattinata di oggi, giovedì 10 settembre, l'Amministrazione comunale ha sollecitato un immediato intervento del Consorzio Arneo per la manutenzione straordinaria del canale Patri

Redazione 10 settembre 2015

BRINDISI - Nuova allerta meteo della Protezione civile sul rischio acquazzoni in città e provincia, la seconda in due giorni, inizia la stagione delle piogge e il pensiero dell'Amministrazione Comunale di Brindisi non può che andare a canale Patri e a tutte le esondazioni che si sono verificate negli ultimi anni che hanno arrecato seri danni alle abitazioni circostanti. Per questo nella mattinata di oggi, giovedì 10 settembre, l'Ente comunale ha sollecitato un immediato intervento del Consorzio Arneo per la manutenzione straordinaria del canale Patri. L'assessore Pasquale Luperti, in rappresentanza del sindaco Mimmo Consales, ha incontrato il commissario del Consorzio Arneo competente per Brindisi Giuseppe Antonio Stanco ed ha rappresentato la gravità della situazione.

A fronte della disponibilità dell'Arneo a programmare un intervento solo dopo aver completato l'iter relativo ad una gara d'appalto, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Brindisi ha sottolineato che non è possibile attendere oltre e che più volte l'ente locale brindisino ha eseguito interventi in danno dell'Arneo per evitare conseguenze catastrofiche per le aree confinanti con il canale ed anche rischi per la incolumità dei residenti. Il commissario dell'Arneo ha dichiarato, pertanto, che domattina farà effettuare un sopralluogo sul canale Patri per poi far svolgere un intervento di somma urgenza, così come richiesto dal Comune di Brindisi. Allo stesso tempo, l'Amministrazione Comunale ha dato disposizione alla Brindisi Multiservizi perché si effettui immediatamente una pulizia straordinaria della vasca di accumulo, allo scopo di contenere i rischi di esondazione.

Ancora un incendio notturno

: in fiamme l'auto di una coppia di pensionati

Fiamme di dubbia origine hanno danneggiato la scorsa notte la Mitsubishi Space Wagon di una coppia di pensionati che si trovava parcheggiata in via Paisiello 40, nella frazione di Tutturano, a pochi metri dall'abitazione dei coniugi. Le fiamme hanno cominciato a svilupparsi poco dopo l'una. Alcuni residenti hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco

Redazione 11 settembre 2015

BRINDISI - Fiamme di dubbia origine hanno danneggiato la scorsa notte la Mitsubishi Space Wagon di una coppia di pensionati che si trovava parcheggiata in via Paisiello 40, nella frazione di Tutturano, a pochi metri dall'abitazione dei coniugi. Le fiamme hanno cominciato a svilupparsi poco dopo l'una. Alcuni residenti hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Giunti rapidamente sul posto, i pompieri hanno domato il rogo, sconsigliando il rischio che altre vetture potessero restare coinvolte. I rilievi del caso sono stati effettuati da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Brindisi. Pare non siano state trovate tracce di dolo. Ma l'origine della combustione è da accertare.

***SANTA MARIA CAPUA VETERE - Comitato regionale della protezione civile
e, eletto il volontario Pasquale Paciolla del gruppo sammaritano***

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Comitato regionale della protezione civile, eletto il volontario Pasquale Paciolla del gruppo sammaritano

Dettagli

Notizie

11 Settembre 2015

Stampa

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Un sammaritano nel comitato regionale dei volontari della protezione civile della Campania. Si tratta di un importante risultato per il gruppo comunale di Santa Maria Capua Vetere e del riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto sul territorio.

Pasquale Paciolla, volontario della nostra città e coordinatore del gruppo di Curti, è stato eletto con 21 voti. Per la provincia di Caserta erano presenti i rappresentanti di oltre trenta nuclei comunali.

“E' un risultato – commenta il sindaco Biagio Di Muro – che premia l'altruismo e la professionalità di tutti i volontari che prestano la loro opera al servizio della città, con una presenza costante e insostituibile. Il nostro gruppo comunale diventa, in tal modo, un punto di riferimento per proposte e suggerimenti da portare in seno al comitato regionale della Campania. Desidero ringraziare anche il consulente Domenico De Felice, che lavora con impegno e determinazione per la crescita della cultura del volontariato e per le buone pratiche di prevenzione delle emergenze sul territorio”.

Un ulteriore riconoscimento al gruppo di Santa Maria Capua Vetere è giunto anche dai volontari di Falciano del Massico, i quali hanno chiesto la collaborazione dei colleghi sammaritani per i primi passi del neocostituito nucleo locale.

Le Giare quindici anni dopo, Soverato ricorda le vittime della tragedia

giovedì 10, settembre 2015 / 19:52 *Oggi il ricordo alla presenza tra gli altri del sindaco Alecci. Messaggio del presidente del Consiglio Regionale Irto*

di Antonella Rubino

Sono trascorsi quindici lunghi anni dalla terribile tragedia dell'alluvione del camping "Le giare", la pagina più triste del territorio soveratese, che ha portato con sé la vita di 13 persone: Mario Boccalone, Ida Fabiano, Serafina Fabiano, Raffaele Gabriele, Paola Lanfranco, Iolanda Mancuso, Giuseppina Marsico, Franca Morelli, Rosario Russo, Antonio Sicilia, Salvatore Simone, Concetta Zinzi e Vinicio Calì, l'unico a risultare per sempre disperso. Acqua, fango, urla, buio, disperazione e morte.

E, puntualmente, ogni anno, com'è giusto che sia, queste persone vengono ricordate nel luogo che le ha portate via e le ha strappate alle loro vite, dal calore dei propri affetti. Quindici anni sì...ma è come fosse stato ieri poichè il ricordo, così come il dolore, è scolpito in modo indelebile non solo nelle famiglie ma in tutta la comunità soveratese, certe cicatrici non si rimarginano e il tempo non aiuta, non si può dimenticare, proprio no! La morte, il dolore di persone care portate via da una tragedia, non potrà mai placarsi perché quando si ama, quando si perde una persona cara, ciò che c'è dentro continua a bruciare. Sì... brucia il dolore e nello stesso l'amore che nessuno potrà comunque mai spegnere. Una valanga di acqua e di fango è bastata per cancellare definitivamente e irrimediabilmente il camping che ospitava un gruppo di diversamente abili. Oggi l'amministrazione comunale di Soverato -dal sindaco Ernesto Alecci a tutti gli assessori e i consiglieri- ha ricordato le vittime di tale disastro, con i parenti delle vittime e con quanti hanno voluto prendere parte a questo ricordo. Scontato dire che nei familiari delle vittime il dolore per la perdita è ancora viva nei loro occhi. A benedire la nuova area, il parroco don Pasquale Rondinelli.

Un'area che è stata riqualificata, come ha dichiarato l'assessore Daniele Vacca "L'abbiamo riqualificata poiché era giusto e doveroso per i parenti delle vittime avere un posto dignitoso per ricordare i loro defunti. È un anniversario molto sentito che da anni si ricorda con tristezza. È una ferita aperta nelle menti di ognuno di noi. L'augurio è che nelle trasformazioni del territorio non si verifichino più tali episodi". La piazzetta che ingloba il monumento ora è formata da panchine e da un'area verde.

Il Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto per impegni istituzionali non potendo essere presente, ha inviato all'amministrazione una nota in cui si evince l'importanza della memoria di un evento così drammatico che assume una valenza ancora più significativa che ha segnato la nostra Calabria. Il Presidente ha espresso la sua massima vicinanza alla comunità soveratese.

Gli affetti, come i ricordi, sono elementi che niente e nessuno potrà mai strappare dai cuori di ognuno .

Pro Loco Simeri Crichi: fare del Villaggio Costa un centro di accoglienza per immigrati

venerdì 11, settembre 2015 / 09:59 *Un villaggio con 139 appartamenti che non viene più offerto al mercato*

Immigrazione: solidarietà nei fatti. Un centro di accoglienza per minori non accompagnati. E' quanto suggerisce Franco Canino, presidente della Pro Loco di Simeri Crichi. Ed è proprio su questo territorio comunale della provincia di Catanzaro che si potrebbe istituire il centro utilizzando strutture pubbliche facenti capo a Italia Turismo del gruppo Invitalia, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel comprensorio turistico di Simeri Mare è presente il villaggio di circa 139 appartamenti per una capienza di 500 persone, meglio conosciuto come Villaggio Costa di Simeri, lo stesso fu segnalato per ospitare i terremotati dell'Emilia Romagna. Questa struttura realizzata con fondi pubblici non viene più offerta al mercato turistico, allo stato attuale è sfruttata come foresteria di villaggi, quindi non remunerativa (come si dovrebbe) per le casse della società proprietaria e quindi per la finanza pubblica, potrebbe essere perciò destinata ad ospitare, secondo la normativa vigente, bambini immigrati senza accompagnamento. Canino, ha preso carta e penna e ha segnalato questo caso agli Organismi di Governo dove si recherà per specificare meglio il progetto già nei primi giorni della prossima settimana, secondo il parere del presidente della Pro Loco tale progetto andrebbe ad abbattere i costi che il Governo spende per affittare altrove alberghi, ostelli, pensioni, campeggi ed altre strutture ricettive. Comprendo, sostiene Canino, anzitempo le reazioni del territorio tese più a seguire il fenomeno migratorio seguendo i media che a “darsi una mossa “.

Sicuramente è preferibile prestare soccorso, accoglienza, offrire la carità al popolo che in questo momento ha più bisogno che a criticare scelte dilatorie in capo alle società governative sul mancato sviluppo, sulla propagazione di opere incompiute, etc. Le Istituzioni locali, le associazioni del volontariato, quelle di emanazione della Chiesa, la popolazione tutta forniscano e assicurino la carità con il cuore in favore di minori che non sanno cosa / quale sarà il loro destino, iniziato in terre difficili sul piano sociale, ma non possono immaginare neanche quale sarà il percorso per la loro esile età. Le Pro Loco, continua Canino non devono caratterizzarsi per prendere atto della situazione, si assumino anche loro la responsabilità di curare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà; le sagre, le manifestazioni fino a se stesse ci stanno pure, la globalizzazione ci chiama anche sul terreno della fratellanza, non possiamo far finta di non vedere sui telegiornali all'ora di pranzo come all'ora della cena cosa avviene dietro l'alba e il tramonto delle nostre coste. La politica, insiste Canino, se non riesce a dare risposte alle endemiche problematiche sul mancato sviluppo non intralci “ il bisogno nelle sue articolazioni “ sia meno formale la vita di una persona non si sfama con le procedure e la burocrazia ma a volte con il sorriso e una mano tesa. Aiutiamo i minori di qualsiasi colore, di qualsiasi religione. Canino, infine lancia una proposta ai tanti comitati delle feste patronali, si devolvano le offerte in favore dell'immigrazione attraverso questo progetto, i Santi che si intendono onorare eleveranno per il gesto d'amore ringraziamenti e preghiere.

Maltempo, il governo dichiara lo stato d'emergenza

Il provvedimento riguarda le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone ed è relativo alle calamità dello scorso gennaio

Giovedì, 10 Settembre 2015 21:36

[dimensione font](#) [diminuisci dimensione carattere](#) [aumenta dimensione carattere](#)

[Pubblicato in Cronaca](#) [Stampa](#)

Taggato in

LAMEZIA TERME, CONSIGLIO DEI MINISTRI, Matteo Renzi, STATO D'EMERGENZA,
ROMA Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone nei giorni dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 e il territorio dei Comuni di Petilia Policastro (KR), Scala Coeli e Oriolo Calabro (CS), Canolo e Antonimina (RC) nei giorni dal 22 febbraio al 26 marzo 2015.

Mozione per ottenere riconoscimento stato di calamità

Mozione per ottenere
riconoscimento
stato di calamità
11/09/2015

Presentata dai deputati del Pd, prima firmataria Stefania Covello, per chiedere al Governo maggiore attenzione ai territori di Rossano e Corigliano

Una mozione è stata presentata dei deputati calabresi del Pd, prima firmataria Stefania Covello, per chiedere al Governo "di impegnarsi ad accelerare, sollecitando la conclusione di tutte le procedure previste, lo stato di calamità naturale in favore dei territori di Rossano e Corigliano colpiti dall'alluvione del 12 agosto scorso". "La mozione - riferisce un comunicato dell'ufficio stampa del gruppo Pd alla Camera - chiede inoltre una serie di interventi che vanno dall'utilizzo del residuo rimasto del Fondo per le emergenze nazionali del 2015 e l'utilizzo, eventualmente, del Fondo 2016 in favore dei beni pubblici e privati, delle attività economiche e produttive danneggiate; la sospensione e/o esenzione dei tributi per il prossimo biennio dall'allentamento del patto di stabilità per i comuni interessati, il sostegno per beni privati e attività economiche e produttive e in favore degli operatori turistici, operatori commerciali e attività agricole danneggiati".

"Vanno poi stabiliti - afferma Covello - criteri di automaticità nella distribuzione delle risorse da destinare ai comuni e servono iniziative per il recupero del patrimonio culturale, prevedendo interventi di consolidamento del territorio e messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Dobbiamo attivare un tavolo d'intesa con il governo regionale e gli enti locali, per confrontarci sul tema più generale dello sviluppo dell'alto Ionio cosentino, con particolare attenzione ai collegamenti infrastrutturali anche attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie". Oltre a Covello la mozione è stata sottoscritta dai deputati Ferdinando Aiello, Domenico Battaglia, Rosi Bindi, Enza Bruno Bossio, Bruno Censore, Alfredo D'Attorre, Ernesto Magorno, Nicodemo Oliverio e Nico Stumpo. (ANSA).

Giardini e Taormina ancora sotto choc

11/09/2015

Cercano di rialzarsi faticosamente dopo la bomba d'acqua di mercoledì che ha causato danni notevoli e disagi alla circolazione. Fuori gioco per 6-7 mesi la funivia di Mazzarò per il fango e i detriti venuti giù dal costone sovrastante

Un milione di euro di danni e 6-7 mesi di stop all'impianto. Sono le drammatiche stime che si fanno a seguito di una prima ricognizione dei tecnici della funivia di Taormina, completamente invasa mercoledì scorso dal fango nel versante di Mazzarò durante il nubifragio che ha colpito la zona jonica. Le conseguenze devastanti sono quelle di un torrente in piena che è venuto giù dal costone soprastante la funivia che ha sommerso di fango sia l'impianto che l'intero piazzale.

Taormina ha registrato diversi allagamenti e numerosi smottamenti, ma le conseguenze più gravi riguardano la funivia, dove il fango ha invaso i motori (sino a 4 metri d'altezza) e i quadri elettrici della struttura. Ruspe e bobcat sono in azione senza sosta da mercoledì: Vigili del Fuoco, tecnici della funivia e diversi volontari hanno ingaggiato una corsa contro il tempo per liberare Mazzarò dalla montagna di fango che è venuto giù dalla collina. La paura è che ulteriori piogge possano trascinare a valle altro fango e mettere in pericolo i piloni. «Tutto ciò che rappresenta il "cervello" dell'impianto - spiega l'ing. Sergio Sottile, direttore d'esercizio della funivia - è stato gravemente danneggiato e il fango è arrivato ovunque. Stiamo stimando i danni e, non appena sarà possibile, faremo altri accertamenti sui piloni, alcuni dei quali non sono al momento raggiungibili per la instabilità del pendio». «Al momento possiamo soltanto dire che la situazione è complicata. Faremo tutto quanto è possibile per avviare al più presto i necessari lavori e rendere di nuovo funzionale la funivia», ha detto il comandante Agostino Pappalardo, commissario liquidatore dell'Asm. Non c'è ancora una stima definitiva dei danni ma, stando a una prima valutazione ufficiosa, potrebbero ammontare ad un milione di euro circa. Gli impianti elettrici andranno rifatti e messi in sicurezza. Si teme, quindi, che per la riapertura della funivia si dovrà aspettare almeno il periodo di Pasqua 2016. È un colpo micidiale per le casse dell'Asm, ma soprattutto per il turismo di Taormina, che rimarrà a lungo privo del suo storico collegamento principale tra il centro storico e la zona a mare. L'Amministrazione di Eligio Giardina intende dichiarare lo stato di calamità e chiederà lunedì lo stanziamento immediato di un contributo straordinario per la funivia, da parte della Regione o del governo Renzi. Sottile e Pappalardo, coadiuvati da Filippo Grande (caposervizio dell'impianto) redigeranno entro le prossime 48 ore una dossier dettagliato e gli atti verranno posti il 14 settembre all'attenzione del governo regionale, nel corso della seduta che si terrà a Taormina. Oltre ai gravi problemi della funivia, Taormina è alle prese con diversi altri danni e frane lasciate "in eredità" dal maltempo delle scorse ore. La Strada statale 114 ufficialmente resta interdetta al traffico (comunicato dell'Anas), sia nel tratto di Spisone-Mazzarò sia in quello da Capo Taormina a Villagonia, ma gli automobilisti e i bus di linea circolano lo stesso, anche se lungo il tracciato restano piccole frane ai lati della carreggiata e alcuni muri che sembrano a rischio qualora dovesse tornare il maltempo. L'Anas è intervenuta ieri mattina con alcuni interventi, ed in particolare nel punto della statale che va da Capo Taormina sino a prima della stazione ferroviaria, ma l'apprensione rimane. Preoccupa soprattutto il costone di Sant'Agostino che da via Roma si affaccia su Villagonia ed appare un'autentica bomba idrogeologica. A Mazzeo e Spisone acqua e fango hanno invaso alcuni tratti del litorale. A Trappitello si sono registrati problemi con l'ac - quedotto e sempre a Mazzeo si sono avuti distacchi temporanei della corrente elettrica. Preoccupa la via Garipoli, bretella della A18, dove il non corretto scorrimento delle acque lungo i tornanti dell'arteria hanno fatto saltare l'asfalto in diversi tratti della carreggiata. La galleria Montetauro, che collega il parcheggio Lumby e quello Porta Catania, e quindi i versanti nord e sud di Taormina, è stata riaperta ieri dopo la chiusura di mercoledì scorso ma per larga parte è rimasta al buio creando insidie per gli utenti in transito. Un'altra frana si è registrata, infine, in curva lungo la via Pirandello, nella zona di poco sovrastante l'ex "ToutVa". E si sono vissuti momenti di paura anche nelle popolose contrade della città ed in primis a Matrisa.

A Oriolo riconosciuto stato di emergenza post-alluvione

A Oriolo riconosciuto
stato di emergenza
post-alluvione
11/09/2015

Da parte del Consiglio dei ministri. Soddisfatto il primo cittadino Giorgio Buonamassa

L'amministrazione comunale di Oriolo, guidata dal sindaco Giorgio Buonamassa, esprime tutta la sua soddisfazione per il riconoscimento, da parte del Consiglio dei Ministri di ieri, dello stato di emergenza per l'evento franoso che ha interessato l'intero comune di Oriolo nei mesi di marzo e aprile scorsi. "Esprimiamo tutta la nostra gratitudine al governo Renzi - ha dichiarato il vice sindaco, Vincenzo Diego - per aver riconosciuto lo stato d'emergenza. Questo riconoscimento ci permetterà di intervenire sui vari fronti di frana che interessano sia il centro urbano e sia, soprattutto, contrada Santa Marina e altre zone rurali. Come amministrazione comunale abbiamo già approvato un progetto di 4,5 milioni di euro che abbiamo già inviato alla Regione per essere inserito nell'Accordo di Programma Quadro sul dissesto idrogeologico". (ANSA).

La fluorescina nel wc di casa: la traccia gialla becca gli inquinatori del mare

ARTICOLI CORRELATI Inquinamento a mare a Sorrento, la società Gori: «Ecco a cosa... Mare pulito, revocato divieto balneazione a Marina Piccola di Sorrento Fognatura rotta a Ischia, nessun inquinamento in mare Mare inquinato a Sorrento, Marina Grande torna balneabile, Marina Piccola no Sorrento, la Gori dà la caccia agli scarichi fuorilegge Liquami in mare a Ischia: iniziati i lavori di riparazione della condotta...

di Ciriaco Viggiano

2

La polizia municipale, dopo le ultime emergenze ambientali scatenate anche dal maltempo e dalla commistione fra scarichi fognari e acque bianche,

corre ai ripari con un espediente inaggirabile.

Per i pirati delle acque bianche sembra finito il tempo dell'impunità. Il segreto si chiama fluorescina, passa per gli scarichi del wc di casa e denuncia inesorabilmente chi imbratta il mare con i suoi scarichi fecali. Il suo uso, fino ad ora, era destinato a tracciare le perdite d'acqua. Ora traccerà le perdite di materiale fecale.

L'ultimo caso riguarda un condominio in via Cavone, a Piano di Sorrento. Qui, ispezionando la zona tra via Ponte Orazio e corso Italia, la polizia municipale ha accertato che la colonna fecale dell'edificio era collegata proprio alla condotta dell'acqua piovana.

Decisivo è stato, come si diceva, l'utilizzo dei coloranti che hanno consentito ai vigili urbani e alla Gori di risalire all'origine dello scarico irregolare. Una bustina versata in un wc e la traccia fosforescente nelle acque del mare ha denunciato l'abuso.

Il sindaco Giovanni Ruggiero ha ordinato all'amministratore del condominio di interrompere immediatamente lo scarico e di eseguire i lavori necessari perché i liquami vengano correttamente incanalati nella fogna nera.

A Sorrento, infine, i vigili urbani hanno verificato che i reflui di un parco in via Rota venivano convogliati nella condotta dell'acqua piovana. Venerdì 11 Settembre 2015, 08:33 - Ultimo aggiornamento: 13:09

Segui @mattinodinapoli

COMMENTA LA NOTIZIA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

2 di 2 commenti presenti

ikim

La fluorescina nel wc: il mare si colora e l'inquinatore è beccato

La fluorescina nel wc di casa: la traccia gialla becca gli inquinatori del mare

ARTICOLI CORRELATI Inquinamento a mare a Sorrento, la società Gori: «Ecco a cosa... Mare pulito, revocato divieto balneazione a Marina Piccola di Sorrento Fognatura rotta a Ischia, nessun inquinamento in mare Mare inquinato a Sorrento, Marina Grande torna balneabile, Marina Piccola no Sorrento, la Gori dà la caccia agli scarichi fuorilegge Liquami in mare a Ischia: iniziati i lavori di riparazione della condotta...

di Ciriaco Viggiano

2

La polizia municipale, dopo le ultime emergenze ambientali scatenate anche dal maltempo e dalla commistione fra scarichi fognari e acque bianche,

corre ai ripari con un espediente inaggirabile.

Per i pirati delle acque bianche sembra finito il tempo dell'impunità. Il segreto si chiama fluorescina, passa per gli scarichi del wc di casa e denuncia inesorabilmente chi imbratta il mare con i suoi scarichi fecali. Il suo uso, fino ad ora, era destinato a tracciare le perdite d'acqua. Ora tratterà le perdite di materiale fecale.

L'ultimo caso riguarda un condominio in via Cavone, a Piano di Sorrento. Qui, ispezionando la zona tra via Ponte Orazio e corso Italia, la polizia municipale ha accertato che la colonna fecale dell'edificio era collegata proprio alla condotta dell'acqua piovana.

Decisivo è stato, come si diceva, l'utilizzo dei coloranti che hanno consentito ai vigili urbani e alla Gori di risalire all'origine dello scarico irregolare. Una bustina versata in un wc e la traccia fosforescente nelle acque del mare ha denunciato l'abuso.

Il sindaco Giovanni Ruggiero ha ordinato all'amministratore del condominio di interrompere immediatamente lo scarico e di eseguire i lavori necessari perché i liquami vengano correttamente incanalati nella fogna nera.

A Sorrento, infine, i vigili urbani hanno verificato che i reflui di un parco in via Rota venivano convogliati nella condotta dell'acqua piovana.

Danni per l'alluvione, a Rossano slitta di una settimana l'apertura delle scuole

Danni per l'alluvione, a Rossano slitta di una settimana l'apertura delle scuole

Decisione del sindaco Antoniotti dopo il nubifragio dello scorso 12 agosto: «Bisogna ancora completare l'attività di monitoraggio e manutenzione degli edifici e delle strade»

Auto portate via dall'acqua a Rossano

ROSSANO (COSENZA) - Il sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, a seguito dei danni provocati dal nubifragio del 12 agosto scorso (LEGGI), ha deciso di posticipare dal 14 al 21 settembre l'apertura dell'anno scolastico in tutti gli Istituti cittadini. «Un provvedimento necessario e cautelativo della pubblica incolumità - afferma il sindaco - per consentire agli uffici comunali e agli altri enti di completare l'attività di monitoraggio e manutenzione degli edifici e delle strade. Finora tutti gli operai e le squadre di lavoro sono state impegnate sui luoghi ad alta criticità, maggiormente colpiti dall'alluvione del 12 agosto scorso. Nelle prossime ore sarà avviata l'attività di manutenzione ordinaria nelle scuole e sarà completata quella sulle strade che collegano le contrade al centro urbano e al Centro storico. Purtroppo, entro il 14 settembre non avremmo potuto garantire la totale fruibilità dei servizi e si sarebbero potuti verificare ulteriori disagi. Questo, considerato anche che sussistono le condizioni che già nella prossima settimana potrebbero far scattare una nuova allerta meteo che, stante l'attuale situazione del territorio comunale, potrebbe causare ulteriori danni al momento non prevedibili e difficilmente gestibili».

«Stiamo ripartendo, con non poche difficoltà, ma confidiamo - aggiunge Antoniotti - nel sostegno di tutte le Istituzioni, dalla Regione alla Provincia, per finire al Governo centrale affinché si attuino, al più presto, tutte le azioni utili al ripristino e alla messa in sicurezza del territorio».

Il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, e l'assessore all'Istruzione e Scuola Federica Roccisano, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale ed il Comune, hanno scelto proprio la città di Rossano, gravemente colpita dall'alluvione, per l'inaugurazione dell'anno scolastico che si terrà nell'Istituto «E. Majorana».

Venerdì 11 Settembre 2015 12:22

Il Governo concede lo stato d'emergenza per i maltempo da gennaio a marzo 2015

Il Governo concede lo stato d'emergenza
per i maltempo da gennaio a marzo 2015

La decisione dopo gli eventi meteorologici eccezionali che si sono registrati nelle province di Cosenza e di Catanzaro

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone nei giorni dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 (LEGGI) ed il territorio dei Comuni di Petilia Policastro (KR), Scala Coeli e Oriolo Calabro (CS), Canolo e Antonimina (RC) nei giorni dal 22 febbraio al 26 marzo 2015. (LEGGI) (GUARDA LE FOTO)

Lo rende noto palazzo Chigi.

Per consentire il completamento degli interventi di protezione civile già in atto, è stato anche prorogato lo stato di emergenza già dichiarato in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015, aggiunge palazzo Chigi.

Venerdì 11 Settembre 2015 08:52

*Vento e pioggia: disagi e danni sul litorale***IL maltempo**

Vento fortissimo e pioggia, nelle prime ore della mattinata di ieri: e la città si è risvegliata tra danni e disagi. Le raffiche di vento hanno spaccato alcuni vetri di abitazioni nella zona del rione Pescara, mentre come al solito si sono registrati i primi disagi per i tombini delle fognature. Nel centro storico alcune tegole sono state staccate a causa della violenza del vento che, in litoranea, ha sradicato alcuni alberi mentre in diversi stabilimenti balneari sono volati via ombrelloni e sdraio arrivate fino in mare. In pieno centro pioggia e vento hanno disperso per strada imballaggi di carta e cartone, con gli addetti alla raccolta dei rifiuti che hanno dovuto faticare non poco per riportare tutto alla normalità. Nella zona industriale sono volati alcuni pezzi di guaina da una struttura non funzionante. Lungo la strada provinciale 262 che collega Eboli alla zona Campolongo e la strada provinciale 30 che collega Eboli a San Nicola Varco, sono riapparse delle crepe. Anche la Eboli-Olevano ha risentito del maltempo della notte scorsa. Disservizi anche nel tratto di Boscariello che conduce dalla zona industriale di Eboli al centro commerciale e lungo la direttrice del mare, strada già dissestate con dossi e buche. Stesso discorso nel tratto che collega la stradale al centro distribuzione dei rifiuti. Antonio Elia

Rifiuti pericolosi nella mega***CAPACCIO»AMBIENTE A RISCHIO***

Rifiuti pericolosi
nella mega-discardica
Al via la bonifica

Siglato il contratto per la messa in sicurezza del Cesarone

Un anno fa l'incendio doloso e la relazione choc degli esperti

Nei primi otto mesi del 2015 la raccolta differenziata dei rifiuti a Capaccio ha raggiunto la media del 67%. Il dato più rilevante e in controtendenza rispetto al passato, riguarda luglio e agosto, da sempre caratterizzati da un calo della percentuale corrispondente alla stagione turistica e alle maggiori presenze. «Per la prima volta siamo riusciti a scongiurare il calo fisiologico che ogni anno si verifica a luglio e agosto, quando la percentuale di differenziata si è assestata a oltre il 65% spiega l'assessore Voza un ottimo andamento, ancor più se si considera le maggiori presenze di quest'anno ed il contestuale calo di produzione di rifiuti non riciclabili, pari a oltre 600 tonnellate, per un risparmio di circa 40mila euro solo ad agosto. Rispetto al 2014, questi dati ci pongono tra i primi posti in Regione».

di Angela Sabetta wCAPACCIO Partiranno a breve gli interventi per la bonifica della mega discardica abusiva situata in località Cesarone. Firmato il contratto da parte della ditta aggiudicataria per un valore di circa 130mila euro. Una bonifica fortemente voluta dall'amministrazione Voza a tutela della salute dei cittadini e del territorio. Tra i materiali presenti in discardica, interessata da un incendio doloso nell'aprile 2014, anche manufatti in amianto. I materiali sono stati messi in sicurezza nei mesi scorsi nell'attesa dell'operazione di bonifica dell'area, che insiste in prossimità di abitazioni. Dalle analisi sulla caratterizzazione dei rifiuti combustibili presenti nel sito, è stata rilevata la presenza di sostanze potenzialmente inquinanti tali da costituire nocuo per la salute umana e per l'ambiente, in quanto potenzialmente in grado di contaminare le matrici ambientali. Da qui la necessità di procedere con immediatezza alla rimozione dei rifiuti presenti al fine di scongiurare la dispersione delle sostanze potenzialmente inquinanti presenti nei rifiuti. Il Comune effettua le operazioni di pulizia agirà in danno al proprietario del fondo, ubicato in località Cesarone, che dovrà provvedere successivamente al pagamento di una somma di 176mila euro. Nei giorni scorsi il Comune ha affidato il servizio di rimozione, trasporto e smaltimento-recupero dei rifiuti in esecuzione al piano delle indagini preliminari del fondo. Il provvedimento fa seguito al mancato adempimento da parte del proprietario dell'ordinanza sindacale per la bonifica, con la quale si imponeva di chiedere il dissequestro al fine di effettuare le analisi chimiche sul terreno per lo smaltimento dei rifiuti combustibili ritenuti pericolosi per la salute e per l'ambiente. Il detentore dell'area in una nota inviata al Comune infatti, aveva dichiarato l'impossibilità ad ottemperare a quanto richiesto, determinata dall'indisponibilità economica necessaria ad affrontare le spese connesse alle azioni richieste. L'amministrazione vista l'urgenza del caso ha deciso di agire in danno. L'incendio in discardica divampò la notte del 9 aprile del 2014, sprigionando una vasta nube nera e fuliggine. Nel fondo da anni insisteva una discardica abusiva, sequestrata nel 2007, dove era stato depositato ogni sorta di materiale: pneumatici, elettrodomestici, materiali ferrosi, fusti, e lastre di eternit. I proprietari erano destinatari di un'ordinanza di sgombero dei rifiuti mai eseguita. Negli anni i cumuli sono aumentati a dismisura. L'incendio divenne oggetto di una petizione con la quale i cittadini chiesero la bonifica tempestiva del sito che a breve, finalmente sarà messa in atto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La "Cilentana" non chiuderà: controlli con i sensori

La Cilentana non chiuderà: controlli con i sensori

prignano cilento

PRIGNANO CILENTO «La Cilentana, nel tratto tra Agropoli e Prignano Cilento resterà aperta anche oltre il 22 settembre». Ad annunciarlo il presidente della Provincia, Canfora. «Fino al 22 settembre spiega sul tratto interessato dalla frana al viadotto Chiusa, ci sarà la vigilanza fisica ad assicurare la sorveglianza dell'area». Successivamente ci sarà una sorveglianza solo telematica: «abbiamo chiesto ed ottenuto dal Ministero dei Trasporti un parere per l'installazione di apparecchiature video per assicurare l'apertura della strada di collegamento tra alto e basso Cilento». In caso di problemi, quali ad esempio l'eventuale ulteriore abbassamento del viadotto, «ci saranno allarmi acustici molto prima del viadotto e semafori rossi a segnalare l'eventuale pericolo per gli automobilisti». Gli orari di fruibilità al momento resteranno gli stessi che sono stati adottati nel periodo luglio-agosto: dalle 7.30 alle 21.30 nei giorni feriali, mentre nei weekend apertura h24. L'accesso sarà consentito in direzione sud mentre i veicoli che viaggiano in direzione Salerno dovranno continuare ad utilizzare la Provinciale 45, con uscita obbligatoria a Prignano Cilento. Anche quest'ultima necessiterebbe di interventi considerata la presenza di avvallamenti, frane e smottamenti; inoltre l'asfalto consumato la rende molto pericolosa specie in caso di pioggia. «L'apertura della SP 430 sottolinea Canfora permarrà fino a quando non sarà aggiudicata la gara di appalto, utile per avviare il ripristino del tratto in frana. Noi vorremmo tenerla aperta sempre conclude ma sono dettagli che vedremo in seguito».(a.p.)

Giappone, 22 dispersi in alluvione

Colpita Joso, a Sendai evacuazione per 410.000 persone

(ANSA) - TOKYO, 11 SET - Le operazioni di soccorso procedono a ritmo serrato nell'area di Joso, città della prefettura di Ibaraki lontana 50 km da Tokyo travolta dalle acque del fiume Kinugawa, e puntano al ritrovamento di almeno 22 dispersi. Prosegue l'emergenza causata dalle piogge senza precedenti nel nordest del Giappone: il fiume Shibui ha rotto gli argini a Osaki, mentre nel capoluogo Sendai è stata consigliata l'evacuazione a oltre 410.000 persone.

11 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9

Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9

In corso verifiche istituti, Oliverio ad inaugurazione nuovo anno

(ANSA) - ROSSANO (COSENZA), 11 SET - Il sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, a causa dei danni dell'alluvione, ha posticipato dal 14 al 21 settembre l'apertura dell'anno scolastico.

"Un provvedimento - afferma il sindaco - per consentire di completare il monitoraggio e la manutenzione di edifici e strade".

Il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, e l'assessore all'Istruzione Federica Roccisano, si recheranno nell'istituto 'E.Majorana' di Rossano per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

11 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagati titolari ditte vittime sisma

Il 20 maggio del 2012 nei crolli morirono tre operai

(ANSA) - FERRARA, 10 SET - Dopo tre anni nelle inchieste sul terremoto emiliano del 2012 in cui morirono operai sotto i capannoni, nel Ferrarese vengono chiamati in causa gli imprenditori per violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro e per non aver messo in sicurezza i capannoni: la procura ha notificato infatti l'atto di fine indagine al titolare delle Ceramiche S.Agostino e a quello della Tecopress di Dosso.

Nel crollo dei capannoni delle due aziende il 20 maggio 2012 morirono tre operai.

10 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni: pioggia stop e da lunedì coda d'estate

Previsioni: pioggia stop
e da lunedì coda d'estate

VITANTONIO LARICCHIA

Dopo la breve, prevista ondata di maltempo di metà settimana, ecco che il ritorno del connubio dell'alta pressione africana, che ha dominato gran parte dell'estate, e dell'amico maestrale ci riporta verso una fase di tempo stabile e di clima gradevole. È il classico tempo altalenante settembrino che, con fasi di maltempo e di belle giornate, ora ci annuncia incredibilmente un'ondata di calore tardiva per la prossima settimana e in sostanza un colpo di coda dell'estate.

OGGI CIELO: poco nuvoloso con residui annuvolamenti su Puglia meridionale ed aree interne con residui piovaschi in netto miglioramento. VENTI: moderati di maestrale con rinforzi sulla fascia adriatica.

TEMPERATURE: di poco superiori alla media del periodo (min: 17° C - max 25° C). MARI: mossi, molto mossi il Basso Adriatico ed Canale d'Otranto.

DOMANI CIELO: poco nuvoloso. VENTI: moderati di maestrale in attenuazione.

TEMPERATURE: in aumento le massime. MARI: mossi, molto mosso il Canale d'Otranto.

DOMENICA CIELO: poco nuvoloso. VENTI: deboli di maestrale tendenti a sciroccali dalla serata.

TEMPERATURE: in aumento. MARI: poco mossi. Da LUNEDÌ fase anticiclonica che garantirà bel tempo e clima gradevole per diversi giorni.

11 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battipaglia, Iorio incontra Cariello per parlare di esalazioni: sospetti sull'impianto di compostaggio

Battipaglia, Iorio incontra Cariello per parlare di esalazioni: sospetti sull'impianto di compostaggio

Scritto da Tommaso D'Angelo, 11 settembre 2015

Tweet

Pin It

Tweet

Pin It

di Carmine Landi

BATTIPAGLIA. Il mistero delle esalazioni.

Gerlando Iorio, presidente della commissione straordinaria che regge le sorti della città, sta alacremente lavorando per cercare di capire da dove provengano i cattivi odori che negli ultimi giorni stanno affliggendo l'olfatto dei battipagliesi.

Un vero e proprio giallo, che dura ormai da mesi: gli ultimi indizi portano all'impianto di compostaggio della vicina Eboli, ma, dati alla mano, i responsabili del centro di biostabilizzazione dicono che non c'è nulla di sospetto in via Quattro Giornate di Eboli.

Il mosaico, nella mattinata di ieri, s'è arricchito d'un nuovo tassello: Iorio, che sta cercando in ogni modo di risolvere il problema, ha fatto visita a Massimo Cariello, primo cittadino ebolitano.

Come anticipato ieri da Le Cronache, i due amministratori, nella giornata di mercoledì, s'erano sentiti telefonicamente. Ieri mattina il fatidico appuntamento.

Gerlando Iorio

Il primo a sospettare che le esalazioni venissero da Eboli è stato proprio il numero uno della triade commissariale: galeotte erano state alcune fotografie che attestavano un discutibile *modus operandi* all'interno dell'impianto di compostaggio. Stando a quanto testimoniato dalle immagini, il processo sarebbe il seguente: il carico di rifiuti arriva all'interno del centro di biostabilizzazione; la rompisacchi toglie il pattume dai sacchetti; rimane una percentuale minima di frazione organica che viene portata sotto una tettoia, ed è proprio qui che la spazzatura viene raffinata.

Massimo Cariello

Il punto è che, nei fatti, la tettoia lascia praticamente all'aperto i rifiuti che, nel frattempo, non emanano di certo un buon profumo nell'aria. Aria di Castelluccio, piuttosto che di Castello Colonna: infatti, nonostante sia ubicato in territorio eburino, l'impianto di compostaggio è molto più vicino al centro abitato in riva al Tusciano piuttosto che nelle zone in cui vive il grosso della popolazione ebolitana.

Alcuni cittadini battipagliesi, che preferiscono rimanere nell'anonimato, riferiscono che, man mano che ci si avvicina all'impianto, i miasmi che s'avvertono nell'atmosfera cittadina divengono sempre più intollerabili.

Cariello, tuttavia, ha immediatamente rassicurato Iorio. I responsabili del centro di biostabilizzazione, infatti, hanno fornito i dati relativi al sito: è tutto nella norma.

Stando ai numeri, insomma, i miasmi non dovrebbero provenire da Eboli.

Il primo cittadino di Eboli, ad ogni modo, vuol rasserenare ulteriormente il presidente della commissione straordinaria, che ha preso davvero a cuore la *quaestio* esalazioni.

Oggi, dunque, i cancelli di via Quattro Giornate di Eboli saranno valicati dagli uomini e dai mezzi della Ladurner Ambiente spa, ditta di Bolzano che gestisce l'impianto di compostaggio.

Nel frattempo, Iorio rimane costantemente in contatto con gli uomini dell'Arpac e dell'Asl, che, *in solidum* con Giancarlo D'Aco, dirigente comunale del Settore Tecnico e Ambiente, e avvalendosi del supporto degli agenti di polizia municipale e degli uomini del Nucleo Comunale di Protezione Civile, stanno analizzando a fondo la vicenda per individuare cause e

Battipaglia, Iorio incontra Cariello per parlare di esalazioni: sospetti sull'impianto di compostaggio

responsabili.

Gli ambientalisti battipagliesi, ad ogni modo, si dicono pronti ad adire le vie legali. Stando agli ultimi verdetti della Cassazione, infatti, anche le emissioni in atmosfera di cattivi odori sarebbero perseguibili sulla scorta dell'articolo 674 del codice penale: “getto pericoloso di cose”.

<b

In fiamme il centro commerciale: LE FOTO

Fiumicino, incendio Mondo Convenienza centro commerciale Da Vinci

Le fiamme sono iniziate poco dopo le 21. I clienti sono stati fatti evacuare in poco tempo. Il rogo ha interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino

Redazione 11 settembre 2015

FIUMICINO (ROMA) - Un grosso incendio, ieri sera, ha distrutto il negozio Mondo Convenienza del centro commerciale Da Vinci. Le fiamme, iniziate intorno alle 20:40, erano visibili per tutto il comune di Fiumicino. Il fumo, alto, ha invaso anche i vicini negozi di Leroy Merlin e Kiabi, che non hanno però subito alcun danno.

TUTTE LE FOTO DELL'INCENDIO SU ROMA TODAY Sul posto, allertate, sono giunte nove squadre dei vigili del fuoco proventi anche dall'Eur e da Ostia. Il rogo, a quanto si è appreso, avrebbe interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino. Successivamente le fiamme hanno danneggiato anche la struttura e i mobili contenuti all'interno.

Terra dei fuochi, i 5 Stelle: servono misure contro roghi, intervenga governo

Pin It

Venerdì 11 Settembre 2015

“Quello di Castel Volturno e dell'Agro Aversano maglia nera della Terra dei Fuochi è un dato che non stupisce più di tanto, visto il corposo numero di segnalazioni che i cittadini hanno effettuato durante le scorse settimane. A stupire un po' di più, invece, fosse solo per l'esperienza maturata da quando opera su questo territorio, sono le parole del Vice Prefetto anti roghi, Donato Cafagna, che interpellato sul caso ha collegato le criticità connesse ai roghi alle difficoltà di gestione del servizio di smaltimento da parte degli enti locali e, per il litorale, all'aumento della popolazione nel periodo estivo”. Lo dichiarano in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle. “Analisi piuttosto superficiale – aggiungono - , se si considera che i rifiuti urbani sono solo una minima parte dei cumuli oggetto di quella combustione illecita che invece interessa per lo più pneumatici fuori uso e rifiuti speciali-industriali di svariata provenienza. Assieme a Cafagna poi, c'è da registrare purtroppo il pallido intervento del presidente della Commissione Regionale Speciale “Terra dei Fuochi, bonifiche, ecomafie e ciclo dei rifiuti”, Gianpiero Zinzi, che ha invocato più uomini e mezzi da impiegare nel contrasto al fenomeno dei roghi laddove, e lo ripetiamo per l'ennesima volta, servono controlli a monte della filiera dello smaltimento illecito dei rifiuti incendiati, come le attività sommerse operanti per lo più nel settore tessile e calzaturiero, lo smaltimento illecito del materiale di risulta proveniente dall'edilizia e dei pneumatici fuori uso”. Invita a non abbassare la guardia il consigliere casertano Vincenzo Viglione: “Certo, si possono ritenere positivi i dati dei Vigili del Fuoco, ma si tratta di dati che colmano il bicchiere solo per metà. I dati sugli interventi registrati in costante diminuzione, infatti, spesso non tengono conto dell'evoluzione del fenomeno dei roghi che rispetto ai cumuli enormi di alcuni anni fa, oggi interessa cumuli molto più piccoli e più sparsi sul territorio i quali, attraverso la cosiddetta pratica dei “roghi lampo”, si esauriscono in maniera molto più rapida, rendendo difficoltoso non solo gli interventi di spegnimento, ma addirittura le segnalazioni stesse”. “Alla luce di queste evidenze – continuano - , riteniamo opportuno convocare al più presto le commissioni regionali competenti e coinvolgere gli organi di Governo centrale affinché si elabori un sistema di contrasto ai roghi alternativo a quello attuale che nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni, continua a mostrare enormi deficienze”.